



### **PROVVEDIMENTI APPROVATI**

Abrogato il beneficio della preventiva escussione dell'appaltatore

### **CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI**

Applicazione del rent to buy alle aziende

Nomina dell'Amministratore Delegato nell'atto costitutivo

### **GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'**

Momento di efficacia delle sanzioni interdittive 231 verso le società

Tutelate dal diritto d'autore le opere del disegno industriale

Il bene viene trasferito solo se c'è la reale volontà delle parti

Reato di riciclaggio in assenza di azione idonea ad ostacolare la provenienza del bene

### **GIURISPRUDENZA DI MERITO**

Concorrenza sleale da parte di UBER

---

## Abrogato il beneficio della preventiva escussione dell'appaltatore

*Decreto Legge del 17 marzo 2017 n. 25*

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2017 n. 64 il Decreto Legge del 17 marzo 2017 n. 25 recante *“Disposizioni urgenti per l’abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti”*. Tra le novità introdotte dal Decreto Legge in parola, si segnalano: *i)* la previsione della diretta responsabilità del committente, nei riguardi dei lavoratori e degli enti previdenziali, anche se non è stato preventivamente escusso l’appaltatore; *ii)* l’abrogazione della disposizione che prevedeva per i contratti collettivi nazionali la possibilità di individuare metodi e procedure di controllo per la regolarità degli appalti. Di fatto, mediante il Decreto Legge in commento, è stato cancellato il beneficio della preventiva escussione e, conseguentemente, il committente può essere aggredito anche prima dell’appaltatore, dovendo pagare direttamente al lavoratore tutti i crediti, salvo il diritto di agire per ottenere il rimborso dall’appaltatore di quanto pagato.

[torna su](#)

---

## Applicazione del *rent to buy* alle aziende

*Studio della Fondazione italiana del Notariato*

Mediante lo studio in commento, la Fondazione italiana del Notariato, in collaborazione con l’Ente Cassa di Risparmio di Firenze e il dipartimento di scienze giuridiche dell’Università di Firenze, ha sostenuto che il contratto di *rent to buy*, in uso nel campo immobiliare, può trovare applicazione altresì per i trasferimenti aziendali. In particolare, il *rent to buy* è quel contratto che permette di ottenere l’immediato godimento di un bene a fronte del pagamento di un canone per un certo periodo, con l’accordo che, una volta pagati per intero i canoni dovuti in detto periodo, il conduttore diviene proprietario del bene ottenuto in godimento. Traslando questa tipologia di contratto nell’ambito societario, si consentirebbe al potenziale acquirente di entrare subito nel godimento dei beni dell’azienda: inizialmente detti beni verrebbero condotti in affitto verso il pagamento di un canone periodico (fase *“rent”*), mentre, successivamente, il conduttore ne diverrebbe proprietario (fase *“buy”*) a un termine prefissato, mediante il pagamento del prezzo convenuto, dal quale verrebbero scomputati, in tutto o in parte, i canoni pagati in precedenza. Anche per il venditore verrebbe inoltre facilitata l’alienazione dei beni che altrimenti potrebbero restare privi di acquirenti, conseguendo tale venditore un immediato introito finanziario mediante il pagamento dei canoni, con diminuzione dei costi di gestione che potrebbero essere nel frattempo addebitati al detentore.

[torna su](#)

## Nomina dell’Amministratore Delegato nell’atto costitutivo

*Massima del Consiglio Notarile di Firenze*

Con la massima in oggetto (la notizia è riferita da IlSole24Ore del 29 marzo 2017), il Consiglio Notarile di Firenze ha affermato che è possibile procedere alla nomina dell’amministratore delegato anche mediante una indicazione diretta all’interno dell’atto costitutivo delle società. Tuttavia, affinché tale nomina possa esser ritenuta valida è necessario che tutti i componenti del consiglio di amministrazione e tutti i membri dell’organo di controllo (ove nominati) siano presenti all’atto costitutivo ed abbiano accettato la carica oppure, in alternativa, seppur non presenti, abbiano preventivamente accettato la carica in forma scritta e abbiano sottoscritto una dichiarazione di presa d’atto, sempre in forma scritta, della scelta in ordine alla nomina di uno o più soggetti quali amministratori delegati. Ad avviso del Consiglio Notarile di Firenze, sebbene prima dell’iscrizione nel Registro delle Imprese sia improprio riferirsi a tutti i preposti alla funzione amministrativa avvalendosi del termine *“organo”*, ciò non significa che una loro manifestazione di volontà non possa acquisire valore. In particolare, nel caso di accordo sulla nomina dell’amministratore delegato, assunto da tutti i membri del neo nominato consiglio di amministrazione, ha valenza di patto contrattuale, destinato a produrre effetti dopo l’iscrizione nel Registro delle Imprese.

[torna su](#)

## Momento di efficacia delle sanzioni interdittive 231 verso le società

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 29 marzo 2017 n. 15578

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha stabilito che le misure cautelari interdittive emesse nei confronti delle società hanno efficacia a partire dal momento della notifica della misura stessa all'ente, e non all'atto della comunicazione all'autorità di vigilanza. A confermare la predetta affermazione c'è anche la Relazione ministeriale al Decreto Legislativo 231/2001, a cui la sentenza in parola rimanda, la quale afferma che la notifica dell'estratto del provvedimento *“nel quale sono indicate le sanzioni interdittive applicate e il loro specifico oggetto, è sufficiente per dare esecuzione alle sanzioni interdittive”* di cui si tratta. Inoltre, la Relazione specifica altresì che è dal momento della notifica del provvedimento sanzionatorio che il rappresentante dell'ente diventa passibile della sanzione penale in caso di inosservanza della sanzione interdittiva predetta, mentre il successivo passaggio dell'atto all'anagrafe nazionale servirà alle amministrazioni ed enti incaricati di pubblico servizio per evitare di avere rapporti con una società interditta.

[torna su](#)

## Tutelate dal diritto d'autore le opere del disegno industriale

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 23 marzo 2017 n. 7477

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha affermato che anche le opere di disegno industriale, destinate ad una produzione seriale, sono protette dalla legge sul diritto d'autore. Invero, precisa la Suprema Corte, l'art. 22 del D.lgs. 95/2001, in attuazione della direttiva 98/71/CE, ha modificato l'art. 2 della Legge sul diritto d'autore (L. n. 633/1941), introducendo un'ulteriore categoria di opere suscettibili di protezione secondo il diritto d'autore, ovvero le *“opere del disegno industriale che presentino di per sé carattere creativo e valore artistico”*. In particolare, affinché un'opera del disegno industriale riceva protezione è necessario che siano presenti due caratteristiche: *i)* la creatività, ovvero la presenza di un atto creativo suscettibile di manifestazione nel mondo esteriore; *ii)* il valore artistico, ovvero il riconoscimento delle qualità estetiche ed artistiche da parte di ambienti culturali ed istituzionali, l'esposizione in mostre o musei, la pubblicazione su riviste specializzate, l'attribuzione di premi, o comunque l'acquisto di un valore di mercato così elevato da trascendere quello legato soltanto alla sua funzionalità, o infine la creazione da parte di un noto artista.

[torna su](#)

## Il bene viene trasferito solo se c'è la reale volontà delle parti

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Ordinanza del 21 marzo 2017 n. 7216

Con l'ordinanza in oggetto, la Corte di Cassazione ha stabilito che un preliminare di compravendita non può essere equiparato ad un contratto definitivo nell'ipotesi in cui sia già stato corrisposto il prezzo ed il bene sia stato consegnato. Invero, affinché si configuri il contratto definitivo di compravendita è necessario che sussista l'effetto traslativo reale, ovvero che vi sia anche la reale intenzione delle parti a trasferire immediatamente la proprietà del bene. Pertanto, ai fini della revocatoria fallimentare, disciplinata dall'art. 67, comma 1, n.1, L.F., la sproporzione tra le prestazioni deve essere valutata con riferimento al momento del contratto definitivo secondo la volontà delle parti, poiché è mediante quest'ultimo che si determina l'effettivo passaggio della proprietà ed è dunque possibile determinare il valore venale del bene.

[torna su](#)

## Reato di riciclaggio in assenza di azione idonea ad ostacolare la provenienza del bene

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 9 marzo 2017 n. 11491

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha affermato che sussiste il reato di riciclaggio, punito dall'art. 648 – bis cod. pen., nell'ipotesi in cui il rappresentante legale di una società faccia iscrivere nella contabilità, a titolo di finanziamento soci non oneroso, le somme che sapeva essere provenienti da delitto commesso in precedenza dal socio finanziatore. In particolare, ad avviso della Suprema Corte, la condotta di riciclaggio si sarebbe configurata mediante il mero versamento, senza particolari accorgimenti e controlli, delle somme provenienti da delitto nelle casse sociali a titolo di finanziamento infruttifero. Nonostante la descritta condotta presenti chiari profili di illiceità, è stato segnalato come la sentenza non sembra richiamare quale presupposto ulteriore del reato l'idoneità della condotta ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita del bene.

[torna su](#)

## Concorrenza sleale da parte di UBER

Tribunale di Torino – Sentenza del 1° marzo 2017

Con la sentenza in oggetto, il Tribunale di Torino ha accertato l'esercizio di un'attività di concorrenza sleale da parte della società UBER, nei confronti delle diverse associazioni di tassisti. *In primis*, ad avviso del Tribunale di Torino, tra UBER ed i tassisti sussiste un rapporto di concorrenza, dal momento che il servizio offerto da UBER è rivolto alla medesima clientela a cui si rivolge il servizio offerto dai tassisti. Conseguentemente, secondo i Giudici, sebbene l'esistenza di un rapporto di concorrenza non sia di per sé *contra legem*, nel caso di specie UBER opera nel mercato del trasporto pubblico non di linea, "avvalendosi di mezzi non conformi ai principi della correttezza professionale ed idonei a danneggiare l'altrui azienda". Le auto utilizzate da UBER ed i relativi *drivers* non sono infatti sottoposti alla licenza comunale e a tutti gli obblighi e controlli in vigore per i tassisti, ma soltanto a una porzione molto ridotta di essi operata dalla casa madre. Queste ultime, per il Tribunale di Torino, sono condizioni minime ritenute del tutto insufficienti rispetto a quelle previste dalla legge e, pertanto, è possibile affermare che UBER ed i relativi conducenti traggono dalla violazione delle norme pubblicistiche del settore del trasporto pubblico non di linea un vantaggio competitivo contrario alla correttezza professionale presidiata dall'art. 2598 n. 3 cod. civ. Infine, il Tribunale di Torino ha inibito l'utilizzazione sul territorio nazionale dell'app denominata "Uberpop" e simili.

[torna su](#)

#### Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

---

A cura di

**avv. Marco Moretti**

**avv. Maurizio Monterisi**

**avv. Ilaria Musto**

---

#### **LO STUDIO**

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

#### **DISCLAIMER**

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

#### **Milano**

Piazza Pio XI, 1  
20123 Milano  
T +39 02 45 381 201  
F +39 02 45 381 245  
[milano@legalitax.it](mailto:milano@legalitax.it)

#### **Roma**

Via Flaminia, 135  
00196 Roma  
T +39 06 8091 3201  
F +39 06 8077 527  
[roma@legalitax.it](mailto:roma@legalitax.it)

#### **Padova**

Galleria dei Borromeo, 3  
35137 Padova  
T +39 049 877 5811  
F +39 049 877 5838  
[padova@legalitax.it](mailto:padova@legalitax.it)

#### **Verona**

Stradone Porta Palio, 76  
37122 - Verona  
T +39 045 809 7000  
F +39 045 809 7010  
[verona@legalitax.it](mailto:verona@legalitax.it)